



Cortina, set del video di Francesco Lettieri per *Dei Verde* di Calcutta, girato nei giorni dell'ultimo festival Cortinametraggio.

# QUEL POP SUBLIME

Il regista Francesco Lettieri e i suoi alti e bassi: dalla radio in macchina alla *trap* femminile spagnola

**F**rancesco Lettieri, regista, è il nome che sta dietro ai video più virali e visualizzati della più recente musica italiana, compresi quelli del misterioso Liberato che è come un Banksy o un'Elena Ferrante (e Lettieri sa chi è). La prima colonna sonora della sua vita? «Una cassetta registrata da mio padre mentre mia madre era incinta di me, nel 1985: c'erano *Born in The Usa* di Springsteen, Pino Daniele, Bee Gees. L'abbiamo ascoltata per anni durante i viaggi in macchina, una Lancia Fulvia. Un'estate fino a Budapest, in Ungheria», dice. I cd li comprava da Porpora al Vomero o alla Fonoteca che ora è un *wine bar* fighetto. A 12 anni ascoltava i Radiohead «e a 16 la house commerciale più beccera di Radio Ibiza. In me c'è sempre stata una convivenza di gusti opposti: i Nirvana, Aphex Twins, Beastie Boys, ma pure Gigi d'Agostino. E, studiando cinema, i compositori geniali di film: Hans Zimmer o Cliff Martinez di *Drive* e della serie tv *The Nick* di Soderbergh. Da incompreso del pop, ricorda «un concerto degli Oasis a 20 anni, da solo, alla mia fidanzata e amici non piacevano. Comprai due biglietti e l'altro nessuno lo volle. Ma ero in prima fila, "dondolato" da una hola di 20 metri. Una scena triste e romantica». Al Sonar, il festival di elettronica a Barcellona, ci va invece in gruppo, da sempre. «Della Spagna mi ispira la scena *trap*, un rap più emotivo e digitale. Soprattutto quello femminile, fenomeno interessante. Cercatelo su YouTube». E la musica italiana? «C'è una riscoperta dei cantautori anni '70, cose snobbate perché non abbastanza d'autore e *reference* anche i the Giomalisti, Cosmo, i Cani. A me piace pure Luca Carboni». E poi c'è Calcutta. «Aspetto il nuovo album, lo implorerò per fargli ancora i video. Ricordo il "botto" di quello per *Cosa mi manchi a fare*. Per me lui è come Dante, nel suo piccolo. Anche la *Divina Commedia* ha un livello pop. È il più sincero e furbo, ha fatto diventare l'indie passabile alla radio».

## LE SUE SCELTE



**FRANCESCO LETTIERI**  
32 ANNI, REGISTA NAPOLETANO, HA DIRETTO I MIGLIORI VIDEO DEL NUOVO POP ITALIANO

**UNFORGETTABLE**  
«In macchina resto fedele alla radio. Mi piace ascoltare quello che sente la gente. Da Rihanna al rapper marocchino-americano French Montana».



**VENDITTI & FRIENDS**  
«La mia generazione ha riscoperto la musica italiana anni '70, '80, da Pino Daniele di *Putesse essere allero* al Venditti di *Bomba non Bomba*».

**BAD GYAL**  
«Sto ascoltando un sacco questa ragazzina della *trap* che sta esplodendo in Spagna, dove ci sono tantissime donne a differenza che nel resto d'Europa. In apparenza volgare e in realtà elegante. Un bel segno di assenza di maschilismo».

